

9 maggio 2014 Intervista virtuale (settima parte)

Nuovo stabilimento per la lavorazione delle carni

D: Ci racconti stasera del progetto per il nuovo stabilimento Falorni, che doveva essere costruito, poco prima di arrivare a Greve? Cosa successe?

R: Quando in un'amministrazione comunale si vuol far passare qualcosa un po' in sordina, si aspetta il periodo estivo e si procede; in ottobre 2007 (delib C.C. 118 del 1/10/07), era stato variato lo strumento urbanistico e ricordo poi che in un lampo, fu preparata la Delibera di Giunta e poi quella di Consiglio, per autorizzare lo sbancamento di una intera collina e far costruire un mega stabilimento industriale, che manco riusciva a stare dentro a quel lotto di terreno che, se ricordo bene, dovevano essere due ettari, o giù di lì, in una zona agricola, appena variata. Roba da non credere!

D: e cosa le successe?

R: io mi dichiarai subito contrario ed allora mi telefonarono da Forza Italia perché volevano che io votassi a favore di questo progetto, che assomigliava un po' a quello del Bargino e che, da come era grande ed imponente, con parcheggi per pulman ed auto, avrebbe catturato gli stranieri, prima che arrivassero a Greve Capoluogo; mi rifiutai e basta; sul momento non poterono farci assolutamente niente. Il progetto fu comunque approvato, con un vero e proprio blitz in Consiglio il 30 luglio 2008 ed io votai contro. Il giorno 8 di agosto 2008, a Regolamento urbanistico scaduto (scadeva il giorno 4 agosto), ovvero una decina di giorni dopo l'inizio della procedura finale, alla barba dei "poveri fessi" che aspettano mesi e mesi per avere un permesso, era già pronta la convenzione, ma quando tutte le parti in causa si riunirono per siglarla, la Parte richiedente avrebbe preteso di scomputare i complessi lavori preparatori di sbancamento e non se ne fece di niente, anche perché i proprietari della casa in cima alla collina presentarono ricorso al TAR, che avrebbero sicuramente vinto.

Così scrivevo (potete vederlo scorrendo la vecchia parte) su questo stesso blog nell' agosto 2008:

08/08/2008 la convenzione Falorni, di cui alla delibera [119/08](#) (vd all.), oggi non è stata firmata: pare che la cifra degli oneri concessori calcolata dai tecnici, sia irrisoria rispetto a quella prevista e già messa a bilancio dall'Amministrazione. Appena ne avrò la certezza, pubblicherò i numeri, che sarebbero scandalosi. A quanto pare la mia dichiarazione a verbale al Consiglio del 30 luglio era più che azzeccata, al di là delle critiche di qualcuno. Il gruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, non solo difende l'ambiente, ma anche le tasche dei cittadini ed è pronto a denunciare nuovamente alla Corte dei Conti questo eventuale falso in

bilancio ed alla Magistratura, quant'altro sia dietro a questa incredibile storia .

Comunque se fosse stato costruito sarebbe stata una meraviglia per la proprietà ed una calamità per Greve in Chianti; mi auguro che nel proseguo, non se ne faccia più di nulla e prevalga il buon senso, ma se la nuova amministrazione ci riprovasse, scatenerò una battaglia da non credere.

D: e le conseguenze per lei quali furono?

R: alla cena di Natale successiva, venne l'On. Denis Verdini, allora coordinatore regionale, per bacchettare me e la mia collega, non appena finito di cenare; basti pensare che a due consiglieri in carica, era stato negato il tavolo della presidenza, dove sedeva tutta gente a noi ostile ed al di fuori delle Istituzioni; una vergogna da non credere. Ad iniziare da Verdini, che "consigliò" di dare un taglio alla mia attività troppo ostile alla amministrazione, subimmo un coro di critiche pesantissime, alle quali tenni testa dicendo che fino a che ero consigliere, rispondevo ad i miei elettori e non al partito, tanto che Verdini alla fine disse: "signori, fino a che é consigliere, non possiamo farci nulla, fa come gli pare... e così fu anche nel proseguo.

E non é servito a niente non ricandidarmi in Consiglio, anzi!